Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Lunedì 11 Marzo | Numero 59

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 8 marzo 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò di avere la Camera deliberato che sia indetta nel Collegio di Arezzo una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Giovanni Severi e Lando Landucci;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Arezzo è convocato pel giorno 31 marzo 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Giovanni Severi e Lando Landucci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ferrazzano (Campobasso).*

SIRE!

Sedici sui venti Consiglieri assegnati al Comune di Ferrazzano, compresi fra essi il Sindaco e i componenti della Giunta, vedendosi osteggiati da una parte della popolazione, declinarono le loro funzioni: ed il Prefetto indisse, a' termini di legge, le elezioni suppletive per il 27 dello scorso mese di gennaio, ma in quel giorno, per determinazione presa dai due partiti avversi, nemmeno un elettore si presentò al luogo designato.

E poichè si ha ragione di fermamente ritenere che un altro esperimento non avrebbe dissimile risultato, è necessario sciogliere quel Consiglio comunale, per dare modo al Commissario di esplicare la sua azione conciliatrice e di definire varie importanti questioni.

Compio pertanto il dovere di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ferrazzano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmine Laghi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. Il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Portomaggiore (Ferrara).*

SIRE!

Il conflitto già esistente fra il centro e le frazioni del Comune di Portomaggiore, per la prevalenza dei rispettivi interessi, si è malauguratamente aggravato al punto da compromettere il regolare funzionamento di quella civica Azienda.

Fuorviato da passioni che si propagano nella popolazione e ne turbano la tranquillità, quel municipio ha dato triste esempio di sè, commettendo o tentando atti di favoritismo e di rappresaglia.

Così, per dare collocamento ad una persona del partito, responsabile di un notevole ammanco dalla cassa di una Società, si tentò di conferire per trattativa privata l'appalto del dazio consumo ad una cooperativa, e per punire una frazione, in cui la maggioranza degli elettori milita nel campo avverso, si è negata la quota di concorso già deliberata per ottenere la fermata della tramvia a vapore in quella stessa frazione.

Giustamente preoccupandosi di una situazione divenuta intollerabile, sedici su trenta Consiglieri assegnati al Comune, nel fine di declinare ogni responsabilità, rinunziarono all'ufficio, sicchè il Consiglio è ora ridotto a meno della metà dei suoi componenti.

In queste condizioni, piuttosto che indire le elezioni suppletive, le quali agiterebbero maggiormente la popolazione con pericolo dell'ordine pubblico, reputo assolutamente necessario proporre lo scioglimento del Consiglio comunale, per potere, mediante l'opera equanime di un R. Commissario, studiare le questioni che tengono diviso quel Comune, avviare le stesse ad una risoluzione che dia tregua alle presenti discordie.

In questo senso provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Kulczychi dott. Guido è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, sollecitamente e non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto Comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicate nell'avviso personale, che riceveranno a cura del sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente ad esso Comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del distretto.

Giunti alla sede del distretto, i detti militari riceveranno dal Comando del distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei Regolamenti. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del *Visto* per la partenza del sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

E si avverte inoltre che per i militari di 3ª categoria i quali si credono inabili al servizio militare è di somma importanza, nell'interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rassegna semestrale, poichè qualora venissero riformati, la loro assegnazione alla 3ª categoria non sarebbe più calcolata a senso dell'articolo 89 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa per gli articoli 87 ed 88 della legge stessa.

Ove abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1881, i detti militari di 3ª categoria debbono chiedere sollecitamente di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale affinchè la decisione sulla loro idoneità al servizio militare possa essere pronunciata prima del 25 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta e nel quale perciò devono essere acquisiti e perfetti i diritti all'assegnazione alla 3ª categoria degli inscritti della leva medesima.

Roma, marzo 1901.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1901:

De Nardo Filippo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Con R. decreto del 20 gennaio 1901:

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Palummo cav. Natale, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1901:

Giordano Apostoli cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Allocchio Enrico, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Policreti Giovanni Battista, vice presidente del tribunale di Brescia, nominato col R. decreto 13 dicembre 1900 presidente del tribunale di Pavia, dove ancora non ha assunto le sue funzioni, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Genova cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa, per infermità, a tutto dicembre 1900, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1901, presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Moroni Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Castiglione delle Stiviere, a sua domanda.

Ceramelli Archimede, giudice del tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Genova, a sua domanda, senza il detto incarico.

Perrando Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Novi Ligure, col suo consenso, cessando dalla detta applicazione.

Caputi cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Martucci Flaviano, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pertusio cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Genova.

Sando Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Casulli Francesco, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Burgio, è tramutato alla R. procura del tribunale di Lecce.

Monetti Enrico, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Maria della Versa, è tramutato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Janfolla Vincenzo, dalla carica di aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Matera, a decorrere dal 1° dicembre 1900.

Da Padova Nicola, pretore del mandamento di Cerignola, è tramutato al mandamento di Rodi Garganico.

Franco Leopoldo, pretore del mandamento di Rodi Garganico, tramutato al mandamento di Cerignola.

Olivieri Andrea, pretore del mandamento di Partanna, è tramutato al mandamento di Castelvetrano.

Forte Antonio, pretore del mandamento di Tropea, è tramutato al mandamento di Lauria.

Rocco Lucio, pretore del mandamento di Amatrice, è tramutato al mandamento di Gallina.

Morelli Giovanni, pretore del mandamento di Cinquefrondi, è tramutato al mandamento di Trinitapoli.

Monaco Pietro, pretore del mandamento di Cropalati, è tramutato al mandamento di S. Demetrio Corone.

Catucci Giuseppe, pretore del mandamento di Urbania, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, dal 12 gennaio 1901, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Urbania.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di S. Agata di Puglia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 2 dicembre 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di S. Agata di Puglia.

Panunzio Sergio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palo del Colle.

Mirabella Salvatore, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Caterina di Villarmosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni al 4° mandamento di Palermo, senza il detto incarico.

Del Prete Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Urbania, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Lo Cascio Giuseppe, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ribera, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Ribera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Tognoli Edgardo, uditore, addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna.

Spongia Carlo, uditore, addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna.

Scerni Antonio, uditore, addetto al tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lanciano.

De Dominicis Gino, uditore, addetto al tribunale civile e penale di Teramo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teramo.

Romagna Manoia Enrico, uditore, addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teramo.

Ravà Massimiliano, vice pretore del mandamento di Mestre, è tramutato al 2° mandamento di Venezia.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Blasucci Donato, nel mandamento di Napoli (2°).
Curati Fortunato, id. Napoli (3°).
Apuzzo Francesco, id. Napoli (4°).
Casale Giuseppe, id. Napoli (4°).
Del Cappellano Luigi, id. Napoli (5°).
Ventura Michele, id. Napoli (6°).
Ridola Gabriele, id. Napoli (8°).
Burali d'Arezzo Francesco, id. Napoli (9°).

Smiraglia-Scognamiglio Eugenio, nel mandamento di Napoli (11°).
Berlingeri Giuseppe, id. Genova (p. u.).
Bassignari cav. Luigi, id. Bagnone.
Selvaggi Carlo, id. Vizzini.
Passanisi Francesco, id. Vizzini.
Rendace Francesco, id. Cirò.
Grillo Domenico, id. Oppido Mamertina.
Attanasio Gaetano, id. Corigliano Calabro.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Arnoni Fortunato Tommaso, nel mandamento di Cirò.
Gullo Federico, id. Spezzano Grande.
Marasco Luigi, id. Serrastretta.
Contestabile Scipione, id. Radicena.
Martini di Valle Aperta Bruno, id. Genova (4°).
Passioni Arrigo, id. Genova (5°).
Rossi Mario, id. Casale (1°).
Fornaseri Giovanni Pietro, id. Cherasco.
Gualtieri Vincenzo, id. Aquila.
Clementi Pompeo, id. Arquata del Tronto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Recagni Giacomo dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Genova.

Il R. decreto del 30 dicembre 1900, nella parte riguardante il vice pretore Guerriero Davide, è rettificato nel modo seguente:

Guerriero Paride, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Arienzo, pel triennio 1901-1903.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1901:

Pozzi cav. Rocco, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 gennaio 1901, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 gennaio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Tolasi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Biuso-Greco cav. Simone, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Patti.

Ausiello Calcagni Bernardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Siracusa.

Lonati Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Modica.

Bagnoli Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Ferrara.

Sanciprìano Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 1° febbraio 1901, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Severi Giuseppe, pretore urbano a Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Buonoconto Silvio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Copparo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Lecce.

Princi Andrea, pretore del mandamento di Reggio Calabria, è tramutato al 1° mandamento di Catania.

De Bella Gregorio, pretore del mandamento di Palmi, è tramutato al mandamento di Reggio Calabria.

Mastrocinque Ludovico, pretore del mandamento di Potenza, è tramutato al mandamento di Palmi.

Claps Tommaso, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Potenza.

Falchi Enrico, pretore del mandamento di Mores, è tramutato al mandamento di Mandas.

Corsi cav. Adone, pretore del mandamento di Roccasinibalda, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° febbraio 1901, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fanano.

Viani Giuseppe, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, dal 1° febbraio 1901, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Romagnano Sesia.

De Napoli Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siliqua, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Amatrice.

Cigno Domenico, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vinadio, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Demonte.

Loner Angelo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Palena, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Palena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Dattilo Giov. Battista, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Nocera Terinese, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Nocera Terinese, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Carta Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Fonni, con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Fonni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1901:

De Filippo Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Gabotti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Gallarate, è dichiarato dimissionario dalla carica, a decorrere dal 6 gennaio 1901, per abbandono del posto.

Di Benedetto Nicola, cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello di Catania, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Baccari Michele, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Campobasso, con l'attuale stipendio di lire 1 [illegible]0.

De Spelladi Raimondo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino.

Lucchesi Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Blasi Francesco, vice cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Viterbo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1901:

A Guarna Vincenzo, già cancelliere della pretura di Nocera Inferiore, collocato a riposo, son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Marenghi Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Susa, è tramutato al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, a sua domanda.

Cirelli Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato al tribunale civile e penale di Ferrara.

Manzitti Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato al tribunale civile e penale di Chieti.

Di Fiore Fortunato, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Violante Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Rutigliano, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Volpe Francesco, cancelliere della pretura di Gallipoli, è tramutoto alla pretura di Montesantangelo.

De Santis Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato cancelliere della pretura di Gallipoli, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Coralli Vittorio, cancelliere della pretura di Trino, è tramutato alla pretura di Fossano.

Cavalleri Felice, cancelliere della pretura di Scopa, è tramutato alla pretura di Trino.

Gallina Ettore, cancelliere della pretura di Prazzo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Scopa, continuando nella stessa applicazione.

Marino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alba, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Prazzo, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Prazzo, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Sacbero Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato al tribunale civile e penale di Alba, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Scopa, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7 del bilancio.

De Blasio Pasquale, vice cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pontelandolfo, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Pontelandolfo, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Belforti Alberto, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, è tramutato alla pretura di Pesaro.

Maravalle Silverio, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla pretura di Castiglione del Lago.

Piccinelli Carlo, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato alla pretura di Macerata Feltria, continuando nella detta appplicazione.

Matone Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Bella, è nominato cancelliere della stessa pretura di Bella, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Vizzardelli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Viterbo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arsoli, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Castelfranco in Miscano, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Beccantini Egisto, già cancelliere della pretura di Dicomano, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 gennaio 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Barga, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1901, continuando a percepire l'attuale assegno.

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Palata, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per sei mesi, a decorrere dall'11 gennaio 1901, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Palazzo San Gervasio.

De Feo Alessandro, cancelliere della pretura di Modugno, è tramutato alla pretura di Rodi Garganico.

Galante Nicola, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, è tramutato alla pretura di Modugno.

Ardizzone Mario, cancelliere della pretura di Trecastagni, è tramutato alla pretura di Melilli.

Rapisarda Carmelo, cancelliere della pretura di Melilli, è tramutato alla pretura di Trecastagni.

Acquaroni Decio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato cancelliere della pretura di Morcone, con l'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazioni.

Ceccaroli Agostino, cancelliere della pretura di Copparo, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine.

Digrumo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Capurso, è nominato cancelliere della pretura di Ruffano, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1901:

Bondi Settimio, vice cancelliere già della pretura di Celenza sul Trigno, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1900, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Polistena, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1901, ed è tramutato alla pretura di Viterbo.

Papi Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena, con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Andrea Luigi, cancelliere della pretura di Pontelandolfo, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Bona Camillo, vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cuneo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mocci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Terranova Pausania, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 gennaio 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1901, continuando a percepire l'attuale assegno.

Giordano Federico, vice cancelliere della pretura di Serino, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino, con l'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Mennitto Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

Ciasulli Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, cessando dalla detta applicazione.

Del Pennino Tommaso, vice cancelliere della pretura di Aversa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Riccardi Raffaele, cancelliere della pretura di Rutigliano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Fania Vincenzo, cancelliere della pretura di Montesantangelo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Zaccaria Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Ostuni, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Sotgiu Matteo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Bonorva, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mancini Federico, vice cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Pratola Peligna.

Albanese Enrico, cancelliere della pretura di Ortanova, è nominato vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1901:

Belli Roberto, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è richiamato al suo posto nella 5ª pretura di Roma, cessando dalla detta applicazione dal giorno 1° febbraio 1901.

Vici Ermello, vice cancelliere della pretura di Paternopoli, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno, cessando dalla detta applicazione dal giorno 1° febbraio 1901.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1901:

Dell'Apa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Porchi Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Capellupo Antonio, vice cancelliere della pretura di Seminara, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Mancuso Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è nominato vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Torchiara, in aspettativa per motivi di salute, fino al 31 dicembre 1900, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa procura di Torchiara, a decorrere dal 1° gennaio 1901,

Paiotta Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è nominato vice cancelliere della pretura di Aversa, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Todeschini Attilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Legnago, è nominato vice cancelliere della pretura di Bassano Vicentino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Masneri Giacomo, vice cancelliere della pretura di Lecco, è tramutato alla pretura di Tirano, a sua domanda.

Tamberlick Camillo, vice cancelliere della pretura di Tirano, è tramutato alla pretura di Lecco.

Marchetti Enrico, vice cancelliere della pretura di Sezze, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 7 novembre 1900, è richiamato in servizio dal 25 gennaio 1901, ed è tramutato alla pretura di Tossicia.

Spina Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è sospeso dall'ufficio, al solo effetto della privazione dello stipendio, a decorrere dal 21 gennaio 1901, per abusiva assenza dal posto.

Grilli Cesare, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Solmona, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Spina Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di San Buono, con l'attuale stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Alicandri Romualdo, il posto di sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Solmona.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1901:

A Giampa Domenico, già sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo, son conferiti titolo e grado onorifici di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Dell'Uva Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Arnone Gerardo, cancelliere della pretura di Cosenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro con l'annuo stipendio di lire 3000.

Caniglia Vincenzo, cancelliere della pretura di Carsoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Città Sant'Angelo.

Gianotti Angelo, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, è tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Frellino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Mela Luigi, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è nominato cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, con l'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Tuccillo Antonio il posto di cancelliere della pretura di Pennabilli.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1901:

Meda Carlo, cancelliere della pretura di Varzi, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'attuale stipendio di lire 2200, cessando dalla detta applicazione.

Agrelli Francesco, cancelliere della pretura di Camerota, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Paolucci Felice, vice cancelliere della pretura di Fabriano, applicato temporaneamente alla cancellaria del tribunale civile e penale di Urbino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale civile e penale di Urbino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Curcio Francesco, cancelliere della pretura di Agira, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1901, e tramutato alla pretura di Linguaglossa, restando determinata, per ragioni disciplinari, nella durata di un anno, la sospensione inflittagli dal 5 aprile 1899, perchè era stato sottoposto a procedimento penale, definito con sentenza assolutoria per non provata reità. Saranno al medesimo corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette dal 5 aprile 1900 al 31 gennaio 1901, sotto deduzione della somma corrisposta alla famiglia del detto funzionario, a titolo di assegno alimentare.

Agovino Cosimo, cancelliere della pretura di Chiaromonte, è tramutato alla pretura di Accadia.

Fisichella Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Chiaromonte, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Lombardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Linguaglossa, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Tringali Biagio, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura d'Agira, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Coaleo Luigi, vice cancelliere della pretura di Regalbuto, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mirabella Imbaccari, con l'annua indennità di lire 159, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura d'Agira, con la stessa indennità.

Azzolina Angelo, cancelliere della pretura di Grammichele, è tramutato alla pretura di Castiglione di Sicilia.

Ragona Salvatore, cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, è tramutato alla pretura di Grammichele, a sua domanda.

Mancada Tommaso, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, è tramutato alla pretura di Militello in Val di Catania.

Cardillo Nicola, cancelliere della pretura di Boiano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal giorno 11 gennaio 1901, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di San Giorgio La Montagna.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1901:

Di Blasio Salvatore, vice cancelliere della pretura di Andretta, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di lire 1300, cessando dalla detta applicazione.

Polese Agostino, vice cancelliere della pretura di Macomer, è tramutato alla pretura di Decimomannu.

Lamparelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, è tramutato alla pretura di Capurso.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1901:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna, Robimarga Francesco, sospeso dall'ufficio, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1300, con decorrenza dal 16 dicembre 1900, fino al termine della sospensione, da esigersi in Sassa, con quietanza della signora Concetta Falconi, moglie del detto funzionario.

Bossi Luigi, vice cancelliere della pretura di Conversano, applicato temporaneamente alla direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria, con l'annua indennità di lire 300, è tramutato alla pretura di Poggiardo, continuando nella detta applicazione ed a percepire la stessa indennità.

Galietti Antonio, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Conversano.

Schiavello Michele, cancelliere della pretura di Dipignano, è tramutato alla pretura di Maida.

Galiani Gaetano, cancelliere della pretura di Capaccio, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Camerota, continuando nell'attuale applicazione.

D'Ecclesiis Francesco, vice cancelliere della pretura di Baronissi, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Capaccio, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Capaccio, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Gatti Francesco, vice cancelliere della pretura di Pinerolo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alba, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Scopa, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1901:

Masciari Giovanni, cancelliere della pretura di Maida, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Sachero Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Alba, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Scopa, con l'annua indennità di lire 150, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cuneo, cessando dal detto incarico e dal percepire l'indennità.

Bona Camillo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cuneo, è nominato vice cancelliere della pretura di Pinerolo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Notari.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1901:

Costanzi Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mondolfo, distretto di Pesaro.

Diasparro Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Massafra, distretto di Taranto.

Caroli Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pulsano, distretto di Taranto.

Zagnoli Corrado, notaro nel Comune di Camposanto, distretto di Modena, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Mannacio Vito Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Acquaro, distretto di Monteleone di Calabria.

Marone Olinto Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di SAnt'Angelo Limosano, distretto di Campobasso.

Lonardo Carmine, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Caianello, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Gibbi Angelo Eugenio Maria Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sergnano, distretto di Cremona.

Capellini Giovanni, notaro residente nel Comune di Torre de' Picenardi, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Annicco, stesso distretto.

Grasselli Libero, notaro residente nel Comune di Casalbuttano, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di San Giovanni in Croce, stesso distretto.

Artese Tito, notaro residente nel Comune di Albi, distretto di Catanzaro, è traslocato nel Comune di Crucoli, stesso distretto.

Renzi Pietro, notaro residente nel Comune di Fara in Sabina, distretto di Rieti, è traslocato nel Comune di Castelnuovo di Farfa, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 23 gennaio 1901:

È concessa:

al notaro Pavia Carlo Alberto una proroga sino a tutto il 2 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gassino;

al notaro Olivieri Zeffirino una proroga sino a tutto il 22 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Tribogna;

al notaro Pacelli Enrico una proroga sino a tutto il 25 febbraio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Licignano;

Con RR. decreti del 24 gennaio 1901:

Ciavatta Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ripateatina, distretto di Chieti.

Mancini Pietro Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ripalimosani, distretto di Campobasso.

D'Angelo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Trapani, capoluogo di distretto.

Pacifico Gennaro, notaro nel Comune di Torre del Greco, distretto

di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto.

De Luca Antonio, notaro residente nel Comune di Sorrento, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Barberis Eugenio, notaro nel Comune di Bozzolo, distretto di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1901:

È concessa:

al notaro Balladoro Lodovico una proroga sino a tutto il 16 luglio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Verona;

al notaro Pellicciotti Gerardo una proroga sino a tutto il 25 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Penne;

al notaro Faggion Antonio una proroga sino a tutto il 2 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Grugliasco;

al notaro Vitaglini Matteo una proroga sino a tutto il 5 marzo 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Conza della Campania;

al notaro Mazzella Michele una proroga sino a tutto il 2 agosto 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune d'Ischia.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Castiglia Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santa Flavia, distretto di Palermo.

Poletti Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Mazzo di Valtellina distretto di Sondrio.

Ferrio Antonio Ettore, notaro residente nel Comune di Vezza d'Alba, distretto di Alba, è traslocato nel Comune di Canale, stesso distretto.

Rotondaro Francesco, notaro residente nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Cercola, distretto di Napoli.

Maddalena Luigi, notaro residente nel Comune di Cercola, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Frezzolini Leopoldo, notaro residente nel Comune di Magione, distretto di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Varvelli Luigi, notaro residente nel Comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1901:

È concessa:

al notaro Pampersi Giovanni una proroga sino a tutto il 7 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Tolfa;

al notaro Vidili Giovanni Antonio una proroga sino a tutto il 6 marzo 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Paulilatino.

Archivi notarili.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Giorgi Alfonso, notaro in Palestrina, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Leonelli Icilio, notaro in Campagnano di Roma, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 400, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Personale subalterno.

Badii Pietro, è nominato copista dell'archivio notarile di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1901:

Ricci cav. Agostino è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Voghera.

Villanova sac. Domenico, subeconomo dei benefizi vacanti di Thiene, è dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1901:

Sono nominati subeconomi dei benefizi vacanti:

Frassy avv. cav. Pietro, in Aosta;

Fronzi Eugenio, in Rieti;

Gatti Nicola, in Boiano;

Culto.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1901:

In virtù del R. Patronato, sono stati nominati:

Landri sac. Salvatore ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni;

Loglisci sac. Giuseppe al teologato nel capitolo cattedrale di Gravina;

Evangelista sac. Angelo Raffaele al penitenzierato nel capitolo medesimo;

Quattrone sac. Fortunato ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria;

Federico sac. Francesco ad un canonicato semplice nel capitolo medesimo;

Borchi sac. Marino alla parrocchia di Santa Maria a Bonistallo, Comune di Carmignano;

D'Amico sac. Domenico alla parrocchia dei SS. Biagio e Margherita in Cappadocia;

Porreca sac. Francesco alla parrocchia di S. Nicola in Fallascoso;

Fantacci sac. Macario alla parrocchia di S. Michele in Piazza, Comune di Pistoia.

Bonansea sac. Felice alla parrocchia di Villaretto.

Trabona sac. Rosario a primo cappellano sagramentale nella Chiesa Parrocchiale di Altarello di Baida.

È stato concesso il Regio Assenso:

all'erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Alessandro in Belledo, ai termini del decreto emanato per la parte canonica dal Cardinale Arcivescovo di Milano, 9 agosto 1900;

all'erezione d'una coadiutoria nella Chiesa parrocchiale di S. Eufemia in Piacenza, giusta il decreto emanato per la parte canonica da quell'Ordinario diocesano, il 14 luglio 1900;

all'aggregazione dei beni provenienti dalle due parrocchie di S. Andrea e S. Ulderico, soppresse in Piacenza, all'altra sotto il titolo di S. Giovanni, ivi conservata, ai termini del decreto emanato per la parte canonica da quell'Ordinario diocesano in data 25 ottobre 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 902,507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per, L 55, al nome di *Omodei-Zorini Luigia* di Bonifacio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia);

2° N. 886,962, per L. 45, al nome di *Omodejo-Zorini Luigia* di Bonifacio, nubile, come sopra;

3° N. 706,540 per L. 25, al nome di *Zorini Luigia* di Bonifacio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Sozzago (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indica-

zioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Omodeo-Zorino Luigia Giuseppa* di Bonifacio, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 818,525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Attornatore* Pietro fu Pasquale, minore, sotto la tutela di Attornatore Raffaele fu Michelangelo, domiciliato in Ponticelli (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tornatore* Pietro fu Pasquale ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 738,235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Labriola Carolina Maria, Luca, Antonino, Francesco, Virginia, Vincenza Maria di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, e prole nascitura di Pignet Eugenia fu Giovanni, moglie del detto Labriola Edoardo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Labriola *Carolina-Maria-Luca*; *Antonio-Francesco*; *Virginia-Vincenza-Maria* di Edoardo, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1,773 del 31 dicembre 1894 coi numeri 18,342 di protocollo e 117,729 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli per il deposito fatto dal signor Ricciuti Nicola fu Luigi di un certificato 5 0[0 della rendita di lire 10, godimento dal 1° gennaio 1893.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il certificato di rendita anzidetto verrà consegnato a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 27 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 17 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo, in lire 105,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

9 marzo 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,84 1/2	98,84 1/2
	4 1/2 % *netto*	112,27 1/8	111,14 5/8
	4 % *netto*	100,64 1/2	98,64 1/2
	3 % *lordo*	62,17 1/2	60,97 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di scienze naturali nel 3° R. Educatorio femminile « Regina Margherita » in Napoli, con lo stipendio di annue lire 1200.

La nomina sarà fatta col grado di reggente, e la reggenza durerà non meno di due anni.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 15 aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione generale dell'Istruzione primaria e normale), col mezzo del Prefetto della Provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta bollata da L. 1,20, corredandole dei documenti seguenti:

1° fede di nascita, dalla quale dovrà risultare che il concorrente abbia compiuti gli anni 30 e non abbia superati gli anni 45;

2° certificato penale di data non anteriore al 1° novembre 1900;

3° certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;

4° diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole secondarie del Regno;

5° attestati comprovanti i servigi per avventura prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in un Istituto governativo sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 2 e 3.

Nelle domande dovrà essere indicato con esattezza il domicilio dei concorrenti.

Roma, addì 8 marzo 1901.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 marzo 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Pistoia II (eletto Lemmi) e di Sessa Aurunca (eletto G. B. Di Lorenzo). Saranno inscritte nell'ordine del giorno di martedì.

Comunica inoltre che gli onorevoli Albertoni, Credaro, Girardini ed altri hanno presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Bissolati, che desidera sapere « se abbiano fatto le indagini pertinenti rispettivamente al loro ufficio circa l'accusa fatta al professore Pascal della Università di Pavia, accusa formulata pubblicamente e non smentita in alcun modo, di avere alterato un verbale della Facoltà di scienze fisiche e matematiche di quella Università ».

Dichiara che l'atto del professore Pascal non fu dei più corretti; quantunque lo stesso professore Pascal volesse giustificarlo asserendo d'aver incaricato il segretario dell'Università di sottoporre al Preside le sue correzioni, mentre avrebbe potuto farlo a voce o per scritto direttamente evitando suscettibilità ragionevoli.

Il professor Pascal chiese un'inchiesta, ma il ministro, sentito il parere del Rettore, rispose che trattandosi di fatti noti e incontroversi non credeva di dar corso alla cosa.

BISSOLATI, posta là verità del fatto attribuito al professore Pascal, nota che esso non costituisce una semplice scorrettezza, ma qualche cosa di più grave.

Del resto prende atto delle dichiarazioni precise dell'on. sottosegretario di Stato che provano certamente la scorrettezza del professore Pascal.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Battelli e Celli che desiderano conoscere « per quali motivi egli indugia a fare la nomina del direttore dell'ufficio centrale di meteorologia, dopo che da più di un anno è rimasto vacante il posto, e dopo che il Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica già si è pronunciato in merito alla nomina da farsi ».

Nota che il Ministero di agricoltura e commercio è libero di seguire il sistema che crede nella nomina del titolare al posto vacante.

Però il Ministero stesso ha preferito il sistema secondo esso più corretto, cioè il concorso; ed il concorso è stato pubblicato (Bene!).

BATTELLI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato: non vorrebbe però che nella motivazione della deliberazione del Governo fosse offesa la rispettabilità dell'attuale incaricato.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde a due interrogazioni degli onorevoli Nofri, Turati e Costa:

1ª « Sull'arbitraria ed ingiusta interpretazione data dalle *disposizioni modificative* agli statuti delle Casse pensioni e soccorso ferroviarie, di cui il R. decreto 22 gennaio 1899, all'articolo 18 della legge per gl'infortunî degli operai sul lavoro relativamente alla liquidazione degli indennizzi agli inscritti a dette Casse colpiti da infortunio in servizio; interpretazione che, specie agli articoli 3 e 4 delle *disposizioni* succitate, violano quei *diritti* acquisiti, che appunto la legge sugli infortunî voleva fossero rispettati;

2° « Sulla mancata inscrizione, da parte delle Compagnie ferroviarie, alle vecchie Casse pensioni e soccorso del personale da quelle Compagnie assunto *regolarmente in servizio* entro l'anno 1896, con aperta violazione della legge del luglio 1897 sui provvedimenti per gli Istituti di previdenza ferroviari ».

Espone i precedenti della questione. Non ritiene che l'interpretazione data all'articolo 18 della legge sia arbitraria; interpretazione che deve oramai ritenersi come cosa giudicata.

Se poi l'on. Nofri e i suoi colleghi avessero nuovi fatti speciali da indicare e che dimostrassero illegalità, il Governo non esiterebbe un solo momento a considerarli nel modo dovuto e a provvedere.

NOFRI espone alcuni fatti che dimostrano chiaramente avere la Società interpetrato arbitrariamente la legge, e cotesta interpretazione crea un privilegio alle Società ferroviarie in confronto delle altre Società industriali.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto, e poichè la quistione non può risolversi subito, così lo prega di studiarla e di proporre gli opportuni provvedimenti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, terrà conto dell'ultima raccomandazione dell'on. Nofri, e si accorderà col collega dell'agricoltura e commercio per istudiare con tutta la premura la importante questione.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Vigna che desidera sapere « se intenda provvedere agli inconvenienti che si verificano per la sovrabbondanza delle monete di rame in certe regioni d'Italia e specialmente nel Piemonte ».

Enumera i provvedimenti adottati per alleggerire la circolazione delle monete di rame; ma questi provvedimenti hanno immobilizzato nelle Casse dello Stato una quantità di moneta metallica.

Furono prese disposizioni per ovviare intanto all'inconveniente; e quanto all'avvenire il ministro del tesoro sta studiando il modo di regolare le proporzioni della moneta spicciola.

VIGNA, se il Governo intende provvedere deve smonetizzare le monete di rame con sostituzioni che valgano a rendere facili i piccoli scambi. Spera nei provvedimenti del Governo.

BORSANI, che aveva presentato analoga interrogazione, si associa alle considerazioni dell'on. Vigna.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE mette a partito le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

Elezione contestata del Collegio di Gessopolena. Convalidazione della elezione in persona dell'on. Masciantonio, col rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria per l'esaurimento di processi iniziati.

Elezione del II° Collegio di Milano: Convalidazione dell'eletto on. Maino.

Elezione del collegio di Stradella: Proclamazione del ballottaggio fra l'on. Arnaboldi e il professore Montemartini.

Elezione del collegio di Macerata: Convalidazione dell'on. Maffeo Pantaleoni.

(Tutte queste conclusioni sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

LUZZATTI LUIGI svolgo, anche a nome di altri quarantanove deputati, una proposta di legge diretta ad autorizzare la Cassa di risparmio del Banco di Napoli ad anticipare il quarto, e dopo due anni il terzo, delle sue attività a Consorzi ed Istituti agrarî i quali abbiano sede ed operino nelle Provincie napoletane e sarde.

Ora che il Banco di Napoli è perfettamente uscito dalla crisi che ha attraversato, l'oratore ritiene giusto e doveroso che esso spanda i suoi beneficî a favore dell'agricoltura, sottraendola alle strettoie dell'usura (Vivo approvazioni).

PICARDI, ministro d'agricoltura e commercio, è ben lieto di dare il suo assenso ad una proposta che mira a schiudere il credito agrario a Provincie che ne hanno la più stringente necessità, soltanto si riserva di esaminare quali condizioni si possano stabilire per assicurare la solvibilità e la consistenza degli Istituti ai quali la Cassa di risparmio del Banco farà le sovvenzioni.

Di BROGLIO, ministro del tesoro, pur non opponendosi alla proposta, esprime il dubbio che la Cassa di risparmio del Banco possa anticipare a lunga scadenza un quarto delle sue attività e che il Banco posso rinunziare alla metà del conto corrente della Cassa di risparmio. Desidera inoltre che siano bene determinate le garanzie che dovranno presentare gl'Istituti intermediari.

LUZZATTI LUIGI conviene che si debbano assicurare le migliori guarentigie e intende che tali guarentigie si discutano con la massima ponderazione e maturità; ma non crede difficile che la Cassa di risparmio e il Banco, diminuendo i loro investimenti in titoli, possano provvedere alle funzioni che ad essi affida il presente disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara che i dubbi ch'egli espose gli furono messi innanzi dallo stesso direttore del Banco di Napoli.

LUZZATTI LUIGI spera che il dissenso con quel direttore potrà essere agevolmente dissipato tanto più che ei non è disposto a piegare il suo giudizio tecnico dinanzi a quello di nessun direttore generale.

(La proposta è presa in considerazione).

FERRARIS MAGGIORINO chiede di potere svolgere martedì la sua proposta sull'organizzazione del Credito agrario affinchè possa essere esaminata dalla stessa Commissione alla quale sarà affidato lo studio di quella testè presa in considerazione.

PICARDI, ministro d'agricoltura e commercio, lo prega di rimandarne lo svolgimento a quando sarà compiuta la discussione del disegno di legge sulla marina mercantile, o per lo meno a giovedì.

FERRARIS MAGGIORINO acconsente che sia stabilita la tornata di giovedì.

(Così rimane stabilito).

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1891 ».

Ritira poi il disegno di legge sul « Rinvio all'esercizio 1903-1904 della spesa di L. 1,500,000 per provvista di tabacchi ».

Seguito della discussione del disegno di legge sulla marina mercantile.

GUERCI intende di rispondere ai discorsi degli onorevoli Daneo e Luzzatto, per dimostrare che il risveglio industriale d'Italia non è conseguenza d'applicazione del metodo protezionista o liberista, ma dipende da una condizione storica dol tutto indipendente da ogni teoria e da ogni legge economica.

Accenna alla differenza essenziale fra i premî industriali e i compensi di costruzione, per sostenere che l'armatore non è punto obbligato ad essere costruttore, e che il sistema dei premî non può avere diretta influenza nello svolgersi dell'industria navale. Se questa non ha progredito quanto si poteva sperare, ciò dipende dal fatto che i sussidî dello Stato furono concentrati in mano di pochi speculatori.

Esclude altresì che i premî alla marina mercantile rechino grave danno all'industria siderurgica, essendo provato che del ferro importato dall'estero, appena la sesta parte è adoperato per l'industria navale che potrebbe più vantaggiarsi se avesse capitali a buon mercato, per esempio creando una banca marittima, anzichè dal beneficio illusorio del premio (Bene!).

PELLEGRINI riconosce che la legge del 1896 può aver dato ragione a troppo lauti guadagni; ma dichiara che il sistema della Commissione si appoggia sopra un sofisma, in quanto vuol far pagare agli individui i gravi errori commessi dallo Stato.

Infatti non si deve dimenticare che in conseguenza di una legge dello Stato molti capitali si distrassero da altre industrie, molti interessi si modificarono, molti lavoratori si aggrupparono attorno a certi nuovi organismi; e questa condizione di cose non si può esaminare coi criterî giuridici che debbono prelevare dinanzi ai tribunali, ma si deve esaminare coi criterî dell'equità naturale, all'infuori di quel tale *jure imperii* per cui lo Stato ha più ragione quando ha più torto (Bene! — Si ride).

La demarcazione, che si è voluta stabilire fra il passato ed il futuro dell'industria navale, urta contro la natura delle cose e ferisce profondamente gli interessi dei cantieri nazionali. Artificiosa è anche la distinzione che si è fatta fra premî di costruzione e premî di navigazione, mentre l'una e l'altra sono indissolubilmente congiunte.

Venendo a cessare il premio di costruzione i nostri cantieri navali saranno destinati ad una certa rovina, e si verranno a distruggere diritti acquisiti e giuste aspettative create sotto la fede dalla legge e dello Stato.

Conclude che non può approvare la proposta della Commissione di accordare la franchigia, proposta che a suo avviso è ibrida, e non risolve secondo giustizia la questione (Approvazioni — Congratulazioni).

TORRIGIANI, della Commissione, parlando a nome della minoranza, accenna le vicende per le quali è passata la nostra industria navale, e ne deduce che essa non è abbastanza forte e sviluppata da poter bastare a sè stessa senza aver bisogno dell'aiuto dello Stato sotto forma di premî. A questo concetto si è informata la minoranza della Commissione, convinta che convenga mantenere gli impegni assunti quanto alla liquidazione del passato (Bene!).

MORIN, ministro della marineria (Segni di attenzione), dichiara che il Governo col disegno di legge che si discute non ha inteso di risolvere tutto quanto il difficile problema dell'industria navale, ma soltanto di riparare ai più gravi inconvenienti che si erano rivelati nell'applicazione della legge del 1896, le cui conseguenze finanziarie sono state di molto superiori alle previsioni.

Se il Parlamento lo approverà, non sarà più il caso di parlare di diritti violati, ma soltanto di aspettative deluse. Non si possono poi dimenticare gli interessi dei contribuenti feriti gravemente da una legge che andava oltre il segno.

Che i premî di costruzione abbiano giovato allo sviluppo delle costruzioni navali risulta nel modo più evidente dal carico crescente che ne è venuto alla finanza. E se si è verificato negli ultimi tempi un arresto, ciò ha dipeso dal timore che la legge al suo scadere non dovesse essere rinnovata.

Forse gli effetti della legge si sarebbero contenuti in più limitate proporzioni, se essa non fosse stata alterata poi nelle sue linee essenziali, e se non si fossero imposti legittimi riguardi di patriottismo ad uomini altamente rispettabili come l'on. Brin, tanto benemorito della industria navale.

Gli avversari dei premî sostengono a torto che con essi si

vuole correggere l'alea dei noli; ma questi sono governati dalle leggi della concorrenza

Del resto quasi tutte le altre marine godono anch'esse di una protezione, la quale, sebbene in forma diversa, non è meno efficace di quella che ora si propone; cita ad esempio la marina inglese.

Afferma egli pure che il nostro paese è ottimamente situato per esercitare il commercio marittimo con l'Oriente. Ma, finchè non si abbia questo maggiore incremento della nostra navigazione, non è ancora possibile abbandonarla alle sole sue forze.

Dimostra, combattendo le considerazioni dell'on. Alessio, che con questo sistema dei premî non viene affatto a favorirsi i monopolio di alcuna società.

Nota che anche i più decisi liberisti riconoscono la necessità di far sì che i costruttori nazionali non si trovino in condizioni inferiori a quelle dei costruttori esteri.

Se non che vi è discordia circa il modo di raggiungere questo risultato. Ora il Governo è convinto che, col sistema dell'introduzione delle materie prime in franchigia, non sarebbe più possibile costruire in Italia alcuna nave: perchè noi non possiamo produrre allo stesso prezzo dei cantieri inglesi.

Non rimane dunque che creare un sistema, il quale armonizzi gli interessi dei cantieri navali con quelli della siderurgia; e questo sistema è appunto quello dei premî di costruzione, che si propone con la presente legge.

Dichiara quindi che il Governo non può accettare il disegno di legge della Commissione, che si basa sul regime dell'importazione in franchigia; ma è però disposto ad addivenire ad una opportuna transazione.

Così il presente Ministero, come già il Ministero Saracco, consente a modificare la data, che stabilisce il limite fra il vecchio e il nuovo regime, Con ciò l'onere annuo dell'erario si riduce da dieci ad otto milioni. Non può però accettare che si debba partire dalla data d'impostazione dei singoli bastimenti sullo scalo: criterio assolutamente fallace, e che porterebbe a gravi disparità di trattamento fra i varî cantieri.

Dimostra non esser fondato il timore che le dichiarazioni di costruzione siano fittizie: esse furono solamente anticipate, perchè i costruttori vollero garantirsi per l'avvenire.

Riassumendo, afferma che il disegno di legge governativo, opportunamente modificato, rappresenta un equo temperamento tra le esigenze dell'industria navale e siderurgica e quelle della finanza.

Avverte infine che il disegno stesso concede agli industriali l'opzione fra i premî e l'introduzione in franchigia. Quindi coloro, che ritenessero più vantaggioso questo secondo regime, potrebbero benissimo accettarlo.

Ben è vero che vi furono armatori che, anche col regime dei premî, acquistarono navi all'estero: si trattava però di navi vecchie e di scarto. Ma, esclama l'oratore, dovremo dunque limitare le nostre aspirazioni sul mare ad essere i rigattieri della marina mercantile? (Benissimo! — Bravo!).

Dichiara infine di accettare in massima, salve alcune varianti, gli emendamenti degli onorevoli Fiamberti, Micheli ed altri. Termina pregando la Camera di deliberare il passaggio alla discussione degli articoli del decreto-legge, per modo che si esca sollecitamente da uno stato d'incertezza, che pregiudica ad un tempo gl'interessi della marina e quelli della finanza.

Esprime infine il convincimento che la Camera informerà il suo voto al pensiero che una forte marineria mercantile è necessaria per la prosperità e per la stessa sicurezza della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, prega il ministro di indicare il testo degli emendamenti, che intende accettare. Dopo di che la Giunta del bilancio si riserva di deliberare. Domanda all'uopo che la discussione sia rimessa a martedì.

PRESIDENTE nota che può ritenersi chiusa la discussione generale, non essendovi altri inscritti.

LUZZATTI LUIGI crederebbe opportuno che prima il ministro dichiarasse quali emendamenti accetta, e che il relatore esprimesse il pensiero della Giunta.

MORIN, ministro della marineria, dichiara nuovamente che il Governo accetta in massima gli emendamenti Fiamberti, salvo di discuterli ai relativi articoli.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta delle elezioni, crede che si debba soprassedere alla chiusura della discussione generale, finchè la Giunta non abbia discusso e deliberato sugli emendamenti; e propone che la discussione sia continuata martedì.

FORTIS nota che la diminuzione dei due milioni nello stanziamento annuo non costituisce un emendamento nuovo, ma è conseguenza delle modificazioni che il Governo ha dichiarato di accettare. Ammette che la Giunta debba esprimere il proprio pensiero sugli emendamenti. Ma intanto si può chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE avverte che, non essendoci più oratori iscritti, la discussione generale dovrebbe considerarsi come chiusa. Ad ogni modo interrogherà la Camera.

MORIN, ministro della marineria, si rimette alla Camera.

SONNINO SIDNEY osserva che, essendosi la Giunta riservata di riferire alla Camera sulle modificazioni accettate dal Governo, la Camera può riservarsi a martedì di chiudere la discussione generale.

PRESIDENTE interroga la Camera.

(La Camera delibera di rimettere a martedì il seguito della discussione generale).

Sull'ordine del giorno.

AGNINI domanda che giovedì abbia luogo lo svolgimento della mozione Bertesi per l'abolizione del dazio sul frumento.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, per non intralciare la discussione della legge sulla marina mercantile, propone che questa mozione sia svolta e discussa dopo esaurita la legge sulla marina mercantile.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle modificazioni degli orari ferroviari del tratto Sibari-Cotrone, deliberato col più evidente danno di quelle popolazioni.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi sui gravi inconvenienti che si verificano sulla linea Sibari-Rossano-Cotrone in danno dei viaggiatori e della corrispondenza in seguito alle recenti modifiche apportate all'orario.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze circa l'urgentissima necessità di prorogare, almeno sino a dicembre prossimo, la riscossione dell'imposta sui terreni in Puglia, riconosciutasi l'inefficacia del decreto del 1817 per l'ex regno delle Due Sicilie.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sul sequestro illegale operato a danno del periodico *Vita Nova* di Reggio Calabria.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per apprendere se sia vero che sono in gran parte rovinati gli affreschi del Correggio in S. Giovanni di Parma, e ciò in seguito a restauri operati.

« Cottafavi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere quali sono i suoi intendimenti circa gli

articoli 7 o 29 del regolamento 3 febbraio 1901 pei licei e ginnasi.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro per sapere se credano giunto il momento di provvedere alle sorti dei vice-segretari, i quali, con la promozione in seguito ad esami, ottennero la diminuzione dello stipendio che già percepivano, se non pensino di dare più savio assetto organico al personale postale e telegrafico, migliorandone le condizioni, onde fare atto di doverosa giustizia e per migliorare insieme i servizi.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra, per sapere quale giudizio egli porti sui fatti denunciati in una corrispondenza da Pechino del 21 dicembre ultimo scorso inserita nel *Corriere della Sera* di Milano del 7-8 corrente, e quali provvedimenti intenda adottare per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli sul sequestro dei giornali *Giornale del popolo*, *Caffaro* e *Secolo XIX* a causa di un manifesto in onore di Giuseppe Mazzini e sui modi con cui il Governo intende tutelare la libertà della stampa.

« Pellegrini ».

VISCHI prega il ministro delle finanze di rispondere sollecitamente alla sua interrogazione sulle tristi condizioni delle Puglie.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, nota che il condono delle imposte non si può fare che per legge.

Studierà con ogni amore la questione.

VISCHI spera che il Governo si convincerà della gravità dell'argomento e delle dolorose condizioni in cui versano le Puglie. Occorrono provvedimenti urgenti.

PRESIDENTE annunzia che furono presentate due proposte di legge, l'una dei deputati Batelli, Credaro ed altri, l'altra dai deputati Berenini, Borciani ed altri.

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (208) (*Urgenza*) (*già approvato dal Senato*) » si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Rizzo Valentino, segretario l'on. Donnaperna e relatore l'on. De Nava.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la grandine (212) (*Urgenza*) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Finardi, segretario l'on. Morando Giacomo, relatore l'on. Pozzi Domenico.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna (193) (*Urgenza*) », nominando presidente l'on. Pagani, e segretario l'on. Valeri.

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini (per diffamazione a mezzo della stampa) (176) si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Tripepi e segretario e relatore l'on. Mezzanotte.

La Commissione per l'esame di due distinte domande d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa (177), e per diffamazione a mezzo della stampa (178), si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Tripepi e segretario e relatore l'on. Farinet Alfonso.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di San Giuliano ed altri: « Lotteria nazionale pel centenario di Bellini (207) (*Urgenza*) », si è pure oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Sanfilippo e segretario e relatore l'on. Libertini Gesualdo.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria (194) », si è pure oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Palberti e segretario l'on. Meardi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi (185) » si è pure oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Carmine, segretario l'on. Finardi e relatore l'on. Barnabei.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Piccolo-Cupani: « Modificazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sulle pensioni militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (206) » nominando presidente l'on. Boselli e segretario l'on. Mango.

Commissioni convocate per lunedì 11 marzo 1901.

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

a) Relazione sullo Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902 ». (130) relatore Marazzi;

b) Approvazione della spesa straordinaria di lire 12,824,700 per la spedizione militare in China (136);

c) Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1899-900 (24);

d) Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alle Società cooperative fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna;

e) Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 (211);

f) Modificazioni nelle assegnazioni di fondi stabiliti per l'esercizio 1901-902 con la legge 25 febbraio 1900, n. 86, per il Policlinico Umberto I ed il Palazzo di giustizia in Roma (212);

g) Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato (217).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Marazzi: « Aggregazione del Comune di Rivolta d'Adda al mandamento di Cassano d'Adda (209) » (Ufficio III°);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Rondani per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza (216) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il Governo inglese ha pubblicato il testo di un dispaccio del suo ambasciatore a Pietroburgo relativamente alla Manciuria.

« Il ministro degli esteri di Russia, conte Lamsdorf — scrive l'ambasciatore — mi ha detto essere a sua conoscenza che i giornali hanno affermato che la Russia ha conchiuso od è in procinto di conchiudere colla China una convenzione od un accordo permanente che darebbe alla Russia dei nuovi diritti e un protettorato virtuale sulla Manciuria meridionale, ma che questo è assolutamente inesatto.

« Il solo fatto, proseguì il ministro, che ha potuto dare

origine a questa voce deve essere questo, che le Autorità russe, che hanno occupato temporaneamente e pacificato quella provincia, nel momento di reintegrare i funzionari chinesi nei loro antichi posti, hanno dovuto dibattere colle Autorità civili locali le condizioni di un *modus vivendi* che la presenza simultanea di Autorità russe e chinesi nella Manciuria meridionale rendeva necessario per impedire il rinnovarsi di disordini nelle vicinanze della frontiera russa, e per proteggere la linea ferroviaria della frontiera russa di Port-Artur.

« Nessuna convenzione, nessun accordo col Governo centrale della China, o di un carattere permanente, è stato conchiuso per ciò che riguarda la Manciuria, e lo Czar non ha affatto l'intenzione di mancare all'assicurazione pubblicamente data che la Manciuria ritornerebbe, sotto la sua antica forma, all'Imperatore chinese, non appena le circostanze lo permettessero. Per ciò che riguarda la fissazione della data definitiva per lo sgombro della Manciuria, la Russia si trova nella stessa posizione degli alleati per lo sgombro di Pechino e della provincia del Pecili ».

Il dispaccio parla in seguito della necessità per la Russia di avere una garanzia che la China eseguirà fedelmente le clausola della nota collettiva, garanzia che potrà essere l'oggetto di conversazioni tra il conte Lamsdorf e il ministro della China per essere poi discusse a Pechino.

***

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Shanghai:

Fu pubblicata una nota del Governo russo alla China in cui è detto: « La Russia e la China sono state buone vicine per più di duecento anni.

« La Russia non ebbe mai a provocare in China dei disordini che furono invece causati da missionari affluiti nell'Impero chinese da tutti i paesi, tranne che dalla Russia, perchè gli ecclesiastici russi non tentarono mai di imporre ad altri popoli la religione loro. La Russia invita la China ad opporsi ai maneggi dei missionari, promettendole il suo appoggio. La Russia restituerà alla China la Mancuria ».

Li-Hung-Chang comunicò a tutti i funzionari chinesi il tenore della nota per disporli favorevolmente verso la Russia.

***

Nella seduta dell'8 corr. della Camera dei comuni, il ministro della guerra, Brodrik, ha chiesto un credito d' parecchi milioni per l'esercito.

« La guerra d'Africa, disse il ministro, ci ha dimostrato la necesità di aver pronti altri due corpi d' esercito da inviare nella colonia, mentre la stessa difesa del paese deve consistere in un effettivo assai più forte dell'attuale.

« Era necessario procedere a una riforma radicale che permetta un'educazione migliore dei soldati inglesi.

«Il reclutamento del 1900 diede veramente il risultato fenomenale di 140,000 reclute, malgrado il sistema inglese di leva.

«Le altre nazioni hanno il vantaggio della coscrizione che noi non potremo adottare, se non quando essa abbia l'approvazione della grande maggioranza della popolazione.

«Attualmente abbiamo nell'Africa del Sud una forza equivalente a sei corpi d'esercito, cosa per noi assolutamente eccezionale, eppure dovrèmo d'ora innanzi avere sempre tre corpi pronti a partire con una divisione di cavalleria, ossia 120,000 uomini atti ad essere imbarcati, quando che sia.

«Io propongo quindi che tutto il paese sia diviso in sei regioni, avente ciascuna un corpo d'esercito, dei quali, tre saranno composti esclusivamente delle truppe regolari e risiederanno ad Aldershot, Salisbury e Plain in Irlanda.

«In quanto agli altri tre, comprendenti sessanta battaglioni di milizie volontarie, risiederanno a York, Colchester ed Edin-burgo.

«Ogni corpo sarà comandato dal generale che lo comanderà in caso di guerra e avrà la sua cavalleria, la sua artiglieria e mezzi propri di trasporto e di amministrazione.

«Una gran parte dell'autorità attuale del ministro della guerra sarà trasferita ai comandanti dei singoli corpi, i quali, dietro decisione e proposta del comandante in capo, Roberts, saranno per lo innanzi nominati per tre anni anzichè per cinque.

«I soldati faranno meno esercizi inutili nelle caserme e più esercizi pratici invece sui campi».

***

I giornali spagnoli dicono che il ministro presidente, signor Sagasta, ha elaborato il suo programma. I punti principali dello stesso sono: la regolazione della valuta; la presentazione d'un disegno di legge relativo alla riduzione di quelle spese per il culto che non sono prevedute nel concordato, ma che sono state deliberate nel corso degli anni in seguite a speciali transazioni; l'invio a Roma d'un plenipotenziario per trattare col Vaticano riguardo agli ordini religiosi non riconosciuti dal concordato e verso i quali lo Stato perciò non sarebbe vincolato da obblighi di sorta; infine la concessione di sovvenzioni governative per quelle scuole medie e professionali che sono state o verranno fondate dal partito liberale.

Sagasta s'abboccò con parecchi uomini politici: Romero Robledo e Lopez Dominguez dichiararono di approvare il programma di Sagasta, il duca di Tetuan si è dichiarato contrario, ma è facile che si venga ad un compromesso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi arrivò ieri a Spezia, e discese nel suo villino.

Gli Argentini alla tomba d' Umberto. — Ieri, con solenne cerimonia, venne deposta sulla tomba del Re Umberto la targa d'oro che la città di Buenos-Ayres ha inviato, e che descrivemmo in uno dei passati numeri della *Gazzetta*.

In Campidoglio, venne dal sindaco di Buenos-Ayres, sig. Büllrich, con un breve ma bellissimo discorso, consegnata la targa al sindaco di Roma, principe Colonna, e poi entrambi, con carrozze di gala, seguìti da assessori e consiglieri comunali, si recarono al Pantheon. Intorno al tempio erano schierate numerose associazioni con le rispettive bandiere. Sotto al pronao erano vigili e guardie municipali in grande uniforme ed il concerto civico.

Ricevettero i due sindaci monsignor Lanza ed un gruppo di veterani, con alla testa il senatore Massarucci. La targa venne trasportata presso la tomba del Re e consegnata ai veterani di guardia; innanzi vi sfilarono tutte le associazioni.

Terminata la cerimonia, il sindaco di Roma offrì un ricevimento nelle sale del Campidoglio al suo collega Argentino ed a numerosi invitati, e nel mentre esso aveva luogo, una immensa calca di popolo, riunitasi sul piazzale ed adiacenze, acclamava ai sin-

daci, all'unione dei due popoli, al Re ed al Presidente della Repubblica Argentina.

Lega navale italiana. — Ieri, nella sala del Consiglio comunale di Portoferraio, il capitano di fregata cav. Alberto Manfredi tenne una conferenza per istituire colà una sezione della Lega navale, presenti il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta comunale, l'on. Del Buono, le altre Autorità, moltissimi cittadini e distinte signore.

La conferenza fu vivamente applaudita e salutata colle grida di: *Viva il Re!* La sezione della Lega navale venne costituita con numerosi soci.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al sindaco a promuovere giudizio contro la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma a gas ed altri sistemi.

— Id. nella causa promossa dal duca D. Antonino Salviati.

— Id. nella causa promossa dall'Istituto e Collegio degli Irlandesi in S. Isidoro in Roma.

— Svincolo dei depositi di garanzia.

In principio di seduta il sindaco parteciperà al Consiglio le dimissioni di cinque assessori.

Il « Kamsin » in Italia. — Il vento famoso del deserto africano pervenne ieri fino a noi, elevando in modo straordinario la temperatura e facendo spesso cadere quel pulviscolo rossiccio proprio del Sahara, pulviscolo che mischiandosi alla pioggia dà il fenomeno strano, chiamato *pioggia di sangue.*

A Roma per tutto il giorno si ebbe un'afa proprio soffocante. Circa il fenomeno aerologico nelle provincie meridionali la *Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Avellino, 10. — Stamane è caduta una fitta pioggia di cenere. Nel pomeriggio poi il cielo si fece densamente caliginoso e giallo. L'afa è soffocante.

Napoli, 10. — Il cielo da stamane è coperto da una densissima nube giallastra che si tinge talvolta di colore sanguigno. Cade ad intermittenza una pioggia di sottile sabbia alla quale si mescola fanghiglia. Alle ore 17,20 si manifestò il fenomeno della Fata Morgana. Il cielo si colorò di un rosso densissimo.

Palermo, 10. — Da stanotte un'immensa nuvola rossastra si è rovesciata sulla città. Il cielo è spaventosamente rosseggiante Spira un asfissiante vento di scirocco e le goccie di pioggia cadute hanno l'aspetto di sangue coagulato. Il fenomeno, conosciuto sotto il nome di *pioggia di sangue*, è attribuito alla polvere del deserto africano trasportata dal vento.

L'identico fenomeno è osservato in tutta l'isola.

Castrovillari, 10. — La città e le circostanti campagne sono coperte di pioggia, che, mista a sabbia, vi si riversa da mezzodì.

Benemeriti dell'istruzione. — Sono state conferite medaglie d'argento per benemerenze scolastiche agli insegnanti Paolillo Francesco, Bonardi Chiara, Delle Magore Ermenegildo, Trinch Alessandro; e medaglie di bronzo ad Oddo Bartolomeo di Trapani, Cafaro Giacomo, Scianatico Giuseppe, Montanari Savino, Palazzo Biagio, Pavia Angela, Spagnoli Iside, Coralli Clementina, Motteoli Antonio, Farusi don Giuseppe, Trenta Luigia.

Esercizio ferroviario. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la Sotto-commissione che attende allo studio per l'ordinamento dell'eventuale esercizio di Stato delle ferrovie. In settimana la Commissione plenaria riprenderà le sedute per continuare la discussione delle gravi questioni che riguardano l'esercizio privato.

Per Giuseppe Mazzini. — Ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale depose, come di consueto, sul busto del grande patriotta nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio una corona d'alloro.

Facevano servizio d'onore i vigili e le Guardie municipali in grande uniforme.

Elezioni politiche. — La *Stefani* comunica: *Collegio di Noto* — Risultato definitivo — Inscritti 3035 — Votanti 2160 — Di Rudinì Carlo ebbe voti 2134 — Voti dispersi o nulli 26.

— *Collegio di Maglie* — *Votazione di ballottaggio.* — Vallone Antonio ebbe voti 2344 e Di Donno ebbe voti 1940.

Firenze. — *Secondo Collegio.* — Risultato definitivo. — Inscritti 4382. — Votanti 1888. — Piccini Giovanni ebbe voti 817; Rosadi Giovanni ne ebbe 479; Giorgi Carmine 315 e Borelli Giovanni 174.

È stato proclamato il ballottaggio fra Piccini e Rosadi.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Etruria*, della Veloce, giunse a Colon, ed il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., da Montevideo proseguì per Buenos-Ayres. Ieri il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., da Puntadelgada proseguì per Genova; i piroscafi *Bisagno*, della N. G. I., e *Città di Genova*, della Veloce, giunsero il primo a Bombay ed il secondo a Montevideo, ed i piroscafi *Venezuela* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Montevideo per Genova ed il secondo da Barcellona per Teneriffa. Stamane il piroscafo *Werra*, del N. L., è giunto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GLASGOW, 9. — L'epidemia di varicella tende a diminuire. Ieri si manifestarono 13 nuovi casi e si ebbe un decesso.

CRADDOCK, 9. — Gl'Inglesi hanno rioccupato Maraisburg dopo che i Boeri l'avevano sgombrata.

PIETROBURGO, 9. — Il giornale *Zerkownya Wiedomosti* pubblica una dichiarazione del Santo Sinodo la quale constata che il conte Leone Tolstoi si è separato colle parole e cogli scritti della Chiesa ortodossa.

Questa non potrà perciò più considerare Tolstoi come suo membro finchè egli non si ravveda.

Il Santo Sinodo termina la dichiarazione pregando Dio perchè riconduca Tolstoi alla Chiesa ortodossa.

CADICE, 10. — Una forte tempesta ha recato gravi danni.

Si segnalano l'incaglio di qualche nave e la perdita di qualche barca.

GENOVA, 10. — Col piroscafo *Mariner* è giunto stamane Déroulède.

MARSIGLIA, 10. — Lo stato dello sciopero è invariato.

BERLINO, 10. — Le ferita dell'Imperatore segue il suo corso normale. La gonfiezza alle palpebre è diminuita. Il sonno e lo stato generale sono buoni.

PECHINO, 10. — Le salme dei sei marinai italiani caduti nella difesa delle Legazioni, esumate dal luogo ove erano state sepolte, sono state trasportate ieri al Cimitero internazionale dopo una solenne cerimonia religiosa. Erano presenti i ministri esteri. Le truppe rendevano gli onori.

BRUXELLES, 10. — Un treno di viaggiatori ebbe un urto iersera alla stazione di Heule presso Coutrai, con un treno merci, in seguito ad errore nello scambio. Il macchinista e due viaggiatori sono rimasti morti e numerosi viaggiatori gravemente feriti.

BERLINO, 10. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino da fonte chinese: Il Ministro russo insiste per la firma della Convenzione relativa alla Manciuria, accennando a misure di repressione, qualora la firma non si effettuasse entro il termine fissato.

MADRID, 10. — Secondo informazioni provenienti dalla frontiera portoghese, gli allievi militari della Scuola Politecnica avrebbero fatto violenti dimostrazioni contro i Gesuiti. Gli agenti

di polizia penetrarono nella Scuola e ferirono a sciabolate alcuni allievi.

TOLONE, 10. — La corazzata russa *Alessandro II* e due torpediniere russe di alto mare si troveranno a Tolone durante la visita della squadra italiana in quel porto.

MADRID, 10. — I giornali dicono che, se l'Ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede, Pidal, si troverà d'accordo col Governo circa la politica da seguire verso le Congregazioni religiose, resterà al suo posto, in caso contrario sarà sostituito.

BERLINO, 11. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, datato da Pechino, 10 corr.:

« Il distaccamento comandato da Ledebur prese d'assalto l'8 corrente la porta della Grande Muraglia ad occidente della gola di Antsuling a 130 chilometri ad Ovest di Pao-ting-fu, e s'impadronì di quattro cannoni ».

MADRID, 11. — Iersera è scoppiata una sommossa. La plebe prese a sassate gl'impiegati del dazio consumo e incendiò dieci garitte. I sorveglianti e quattro impiegati rimasero feriti. Le misure ordinate dal Prefetto ricondussero l'ordine.

I garzoni droghieri presero a sassate i negozi rimasti aperti malgrado fosse giorno di domenica. Gli agenti di polizia dispersero i dimostranti ed eseguirono parecchi arresti.

MARSIGLIA, 11. — Gli ascritti marittimi, che finora facevano causa comune cogli scioperanti del porto, hanno deciso di desistere dallo sciopero onde cessare di mettere in pericolo gl'interessi vitali della città e quelli della patria a beneficio dei porti stranieri.

Una Commissione di operai del porto ha deciso di limitare le pretese di essi, chiedendo soltanto la giornata di lavoro di otto ore.

NEW-YORK, 11. — Un ciclone ha devastato il distretto di Wilspoint (Texas). Vi sono 4 morti e 20 feriti. I danni sono rilevanti.

PARIGI, 11. — Si ha da Tlemcen: Le tribù marocchine in prossimità del territorio francese di Elaucha sono in completa rivolta. Sono state inviate truppe di rinforzo.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che la peste bubbonica è stata constatata a San Francisco.

Il *Morning Post* ha da Pechino: Banditi e soldati chinesi si riuniscono. Essi ricompariranno appena partita la parte principale delle truppe alleate. I Ministri esteri redigeranno un nuovo elenco di un centinaio di colpevoli dei quali chiedono la punizione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 9 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	755,8
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,1 Minimo 8°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 10.6.

Li 9 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda; minima di 750 sull'alta Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque notevolmente, da 3 mm. sulle Puglie fino a 8 sulla Liguria e Nord Sardegna; temperatura poco diminuita sulle Marche, Abruzzi, Lazio e Sardegna, aumentata altrove; pioggie, tranne che all'estremo Sud e alta valle Padana; temporali nel Sannio, Napoletano e Salernitano; alcune nevicate sull'Appennino centrale; venti forti meridionali sull'Italia inferiore, intorno a Ponente sulla Sardegna; in qualche punto mare agitato.

Stamane: cielo sereno all'estremo Sud e Sicilia, piovoso in Toscana, Emilia e Marche, nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali sull'alta Italia, moderati meridionali altrove; Tirreno e Jonio agitati.

Barometro: basso a 752 sull'alto Adriatico, a 755 sul medio Tirreno, massimo a 760 lungo le coste Joniche.

Probabilità: venti deboli settentrionali sull'alta Italia, moderati meridionali altrove; cielo vario al Sud, alquanto nuvoloso con alcune pioggie altrove; mare mosso o alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 9 marzo 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	calmo	11 8	6 8
Genova	coperto	calmo	10 6	6 0
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	12 1	3 1
Cuneo	coperto	—	6 9	1 3
Torino	coperto	—	8 2	2 8
Alessandria	1/2 coperto	—	8 2	3 6
Novara	coperto	—	10 8	3 8
Domodossola	3/4 coperto	—	13 0	— 0 8
Pavia	nebbioso	—	9 3	3 0
Milano	coperto	—	10 3	2 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	7 0	1 9
Brescia	coperto	—	8 7	3 5
Cremona	coperto	—	8 2	1 2
Mantova	coperto	—	7 0	4 2
Verona	coperto	—	8 6	4 3
Belluno	coperto	—	5 8	0 6
Udine	coperto	—	8 1	3 5
Treviso	coperto	—	8 6	4 8
Venezia	coperto	legg. mosso	7 4	5 7
Padova	piovoso	—	7 7	4 9
Rovigo	coperto	—	9 0	2 0
Piacenza	coperto	—	7 1	— 0 6
Parma	coperto	—	7 2	2 2
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	0 9
Modena	piovoso	—	7 3	2 8
Ferrara	coperto	—	6 3	2 3
Bologna	piovoso	—	5 7	2 2
Ravenna	piovoso	—	7 1	4 2
Forlì	coperto	—	7 0	4 0
Pesaro	piovoso	mosso	11 1	5 0
Ancona	piovoso	mosso	13 6	7 7
Urbino	coperto	—	9 8	1 1
Macerata	coperto	—	12 3	5 2
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	5 5
Perugia	nebbioso	—	10 0	3 8
Camerino	coperto	—	10 5	2 3
Lucca	coperto	—	7 4	4 0
Pisa	piovoso	—	8 8	5 2
Livorno	piovoso	legg. mosso	8 3	4 4
Firenze	piovoso	—	6 5	5 1
Arezzo	piovoso	—	10 8	3 3
Siena	coperto	—	9 9	2 7
Grosseto	coperto	—	14 4	5 4
Roma	coperto	—	13 0	8 0
Teramo	1/4 coperto	—	13 5	3 8
Chieti	1/2 coperto	—	14 0	4 4
Aquila	coperto	—	8 9	0 6
Agnone	3/4 coperto	—	8 5	2 4
Foggia	1/4 coperto	—	13 7	5 9
Bari	sereno	legg. mosso	16 7	7 0
Lecce	1/4 coperto	—	17 0	11 7
Caserta	1/2 coperto	—	15 2	9 1
Napoli	1/2 coperto	agitato	14 8	9 3
Benevento	3/4 coperto	—	13 9	7 2
Avellino	3/4 coperto	—	12 7	7 6
Caggiano	3/4 coperto	—	11 0	3 0
Potenza	1/4 coperto	—	12 6	4 3
Cosenza	sereno	—	19 0	8 0
Tiriolo	sereno	—	11 6	5 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	21 6	12 8
Trapani	sereno	calmo	19 2	10 8
Palermo	sereno	mosso	25 0	10 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 0
Messina	sereno	calmo	18 6	12 6
Catania	sereno	legg. mosso	17 6	9 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 1	8 5
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 7	5 7
Sassari	coperto	—	8 7	4 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.